

## Don Andrea Ciucci e la “algoretica” di Papa Francesco

Fausto D’Addario | 08/04/2023 | Vita ecclesiale

La “algoretica” di Papa Francesco. “Ho fatto scrivere la mia predica da un’intelligenza artificiale e i parrochiani non si sono accorti della differenza”. Questo e molto altro nell’intervista per Omnibus a [Don Andrea Ciucci](#), presbitero della diocesi di Milano e Coordinatore della Sede centrale della Pontificia Accademia per la Vita, nonché autore del libro [“Scusi, ma perché lei è qui. Storie di intelligenze umane e artificiali”](#), dove nell’occhiello si legge la dedica: “A Papa Francesco, perché è colpa sua!”. Dopo gli studi presso la Facoltà Teologica di Milano, si è laureato in Filosofia all’Università degli Studi di Milano e successivamente ha conseguito il Dottorato in Filosofia presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma.

*“Un viaggio pericoloso, ma soprattutto sfidante”,* quello che ci farà percorrere, anzi già lo sta facendo, l’AI, avverte Don Andrea. Da una parte pericoloso, perché impone delle responsabilità, in un campo che si conosce ancora poco e che dunque richiede sperimentazione. Dall’altra è una responsabilità che dobbiamo assumerci: *“il tema è così potente e così forte che sta davvero mutando l’esperienza degli uomini e delle donne di questo tempo, che non possiamo non occuparcene”*.

Tema di scottante attualità è il recente blocco, da parte del [Garante della Privacy](#), di ChatGPT, ossia la limitazione provvisoria del trattamento dei dati degli utenti italiani nei confronti di OpenAI, la società statunitense che ha sviluppato e gestisce la piattaforma sulla base di quattro motivi: mancanza di informativa sul trattamento dei dati, assenza di consenso per l’addestramento dell’algoritmo, risultati inesatti e assenza di un filtro per impedire, a chi ha meno di 13 anni, di accedere a ChatGPT. Se *“la Santa Sede non entra a commentare il gesto di un’altra nazione”*, questa limitazione evidenzia che un fenomeno del genere chiede delle regolamentazioni e delle tutele nei confronti dei minori e di chi ha meno consapevolezza sulla questione.

Don Andrea nota che ogni grande innovazione tecnologica, *“di quelle che non modificano solo un settore della vita, ma le attraversano tutte”*, offrono un nuovo paradigma e appaiono pertanto sono complesse e persino pericolose, *“perché dobbiamo riandare a custodire gli uomini e le donne in un contesto e in un paradigma nuovo”*. La questione dell’AI impone certamente delle nuove regole. Applicare l’Intelligenza Artificiale per il bene ([AI for Good](#)): questo è l’obiettivo degli incontri sul tema alle Nazioni Unite a Ginevra. Questi strumenti sono incredibilmente potenti, tali da ridisegnare l’esperienza dell’uomo e come tali vanno usati per il bene: *“abbiamo una grande chance che non possiamo sprecare”*.

Il timore diffuso è che l’AI possa cancellare la presenza dell’uomo: il software di domani potrà sostituire quello che l’uomo fa oggi. *“La lavatrice ha sostituito il lavoro fisico di tante donne che passavano ore e ore chinate a lavare i panni”*, ribatte Don Andrea. E poi un altro esempio, parlando di un collega ungherese, il quale gli ha confessato: *“Ho fatto scrivere la mia predica da un’intelligenza artificiale e i parrochiani non si sono accorti della differenza. Il problema non è la predica fatta dall’intelligenza artificiale, ma le prediche fatte dal prete, assolutamente neutre, incolori, slegate dal contesto, fredde”*. Il vero problema dell’AI è che ci pone domande cruciali *“su chi siamo e su cosa vogliamo fare, sull’originalità che poniamo”*. La paura ci appartiene e, in genere, si prova nei confronti del nuovo: va assunta e non banalizzata. Educazione e costruzione di una consapevolezza le parole d’ordine: *“io dico sempre ai ragazzi che incontro: voi sapete cosa fare con*

*il vostro smartphone, ma non avete la benché minima idea di che cosa lo smartphone fa di voi". E si cresce anche di coscienza collettiva e sociale. Insomma, questo il grande lavoro che ci aspetta.*

E se domani in una chiesa, al posto del parroco, ci dovesse essere un altoparlante che diffonde la voce di una AI che ha scritto una predica? *"Credo che la Chiesa sarebbe vuota".* Poi Don Andrea aggiunge: *"Lo facciamo già: mi attacco a Youtube e mi sento la predica del predicatore di turno, del prete simpatico".*

Il libro presenta storie variegata di scienziati, politici, cuochi, ingegneri e frati di tutto il mondo. Sono storie estremamente piccole e storie incredibilmente grandi, come l'incontro dei potenti della Terra su questo tema. Con condensati di esperienza personale: *"Qualche settimana fa ho incontrato una studiosa di Hong Kong di intelligenza artificiale e mi ha fatto vedere la sua tabella di principi di Intelligenza Artificiale in chiave cinese: la lista dei principi cinesi inizia con la parola armonia".* Un approccio completamente diverso da quello occidentale. Siamo vivendo un fenomeno che è planetario e istantaneo, non è possibile fermarsi; per questo ognuno lo affronta con la sua originalità personale e culturale.

Una partita su cui la Chiesa sta scommettendo molto: *"Che ci sta a fare la Chiesa è che ci stanno a fare i preti se non a custodire gli uomini e le donne e i più piccoli?".* Del resto *"abbiamo la fortuna e la responsabilità di lavorare con i più grandi in assoluto; abbiamo ottenuto una certa disponibilità e anche dei risultati, luoghi e spazi con cui riflettere su questi temi".* Un tema che interessa molto a Papa Francesco, in quanto questi strumenti non fanno che aumentare le disuguaglianze tra le generazioni e tra ricchi e poveri c'è bisogno di un intervento etico, *"come direbbe il Papa, di un'algoretica, cioè una riflessione etica di fondo sull'algoritmo e quello che c'è dietro".*